

Aggressività nel Cane

Aggressività e paura sono due comportamenti comuni nelle specie animali, che possono rilevarsi fondamentali per la sopravvivenza. Talvolta però possono rappresentare un “comportamento problematico”, per i proprietari così come per il Cane stesso.

Il comportamento aggressivo nel cane si può manifestare con intensità e gradi diversi: dal semplice alzare il labbro, mostrare i denti, abbaiare, così come con ringhiare, pizzicare o con il morso vero e proprio.

QUESTO CANE E' AGGRESSIVO

Sebbene si tenda a inserire sotto questa voce un gran numero di comportamenti e a credere che un cane aggressivo sia mal gestito, dominante o cattivo in realtà esistono **differenti tipi di aggressività**, ognuno con **cause e sintomi distinti**.

L'aggressività in alcuni casi è utile all'animale per difendere sé stesso da pericoli e minacce o proteggere le sue risorse come il cibo, gli oggetti o il proprietario. Ogni animale può utilizzare un comportamento aggressivo per proteggere i suoi cari, ad esempio i cuccioli o gli altri membri del suo gruppo sociale. L'aggressività può diventare però un problema per le persone che lo gestiscono, così come per le altre persone, cani e animali o per il cane stesso.

In ogni caso è bene non sottovalutare questo comportamento, nell'interesse del cane e degli individui che lo circondano.

Il primo passo è che, insieme al Comportamentalista, figura professionale qualificata nel settore comportamentale (solitamente con percorso formativo Universitario nel settore). Questo permette che venga fatta l'anamnesi del caso ed emessa la corretta diagnosi differenziale. Infatti **ogni forma di aggressività è differente, e quindi lo è anche il percorso rieducativo**: proprio per questo è importante che lo specialista individui la o le forme di aggressività mostrate dal cane.

Per fare alcuni esempi, si possono identificare: aggressività da paura (difendere se stessi da qualcosa o qualcuno che *si reputa e si percepisce* come pericoloso) che è una forma molto frequente ma spesso non compresa, oppure possessiva (difendere un oggetto che il cane ritiene di valore), protettiva (difendere i membri del proprio gruppo sociale), competitiva (entrare in competizione per delle risorse ritenute importanti e di valore), territoriale (difendere quello che si ritiene il proprio spazio), intraspecifica intrasessuale (verso altri cani dello stesso sesso), etc.

AGGRESSIVITA' PER PAURA O DISAGIO

Un comportamento aggressivo può essere **sintomo di un disagio del cane**, molto spesso infatti dietro questa reazione c'è **paura, dolore o frustrazione**.

La risposta aggressiva, che va dalla minaccia con ringhio o denti sollevati, fino alla pizzicata o morso, è una delle modalità con cui i cani cercano di allontanare la fonte del proprio disagio o fastidio o di manifestare il proprio stato d'animo negativo.

Nella mia esperienza professionale posso dire che queste emozioni sono molto frequenti e molti dei comportamenti aggressivi (ma anche distruttivi, di vocalizzazioni ed altri), nascondono una base ansiosa, di insicurezza o paura, spesso non così evidenti ad una prima osservazione. Individuare lo

stato dell'individuo, i fattori scatenanti ed emettere la corretta diagnosi è fondamentale per andare a lavorare sulle basi del problema e poter quindi migliorare in modo consistente il problema.

AGGRESSIVITA' E MOTIVAZIONI

Il comportamento aggressivo può essere il risultato di una **motivazione** mal indirizzata, come quella territoriale, predatoria o protettiva. Non esistono razze aggressive, questo è importante sottolinearlo. Ogni individuo è unico e diverso.

Se però abbiamo in famiglia un Cane che ha una forte tendenza a emettere comportamenti come guardiano, protettore personale o competizione (ad esempio verso altri cani) dobbiamo valutare a fondo queste motivazioni per saperle orientare e gestire al meglio. Tutte queste considerazioni vanno fatte in modo attento e insieme a un esperto cinofilo proprio per trovare la migliore gestione e soluzione al singolo caso.

AGGRESSIVITA' TRA CANI

Vi sono diverse forme di aggressività intraspecifica. La più frequente è quella maschio verso maschio, che emerge alla maturazione e porta alcuni **maschi** ad emettere comportamenti di **competizione, confronto e scontro** verso gli altri individui del proprio sesso. Lo stesso comportamento può emergere anche nelle femmine verso le altre femmine.

Sono comportamenti modulati dallo sviluppo sessuale, spesso ritualizzati, quindi molto evidenti ma che non portano a ferite o vere lotte. Talvolta però il comportamento diventa pericoloso, sia per differenze di taglie, sia per comportamento finalizzato al morso, ferita ed uccisione dell'altro. Il comportamentalista saprà valutare il vostro caso e indirizzarvi.

Vi sono altre forme di aggressività intraspecifica, ad esempio dettata **da mancata o scarsa socializzazione**: il cane non ha acquisito le competenze per comunicare e relazionarsi con i propri simili e quindi non ha un comportamento sociale corretto ed adeguato.

Possiamo trovarci invece di fronte a cani che aggrediscono perché sono ansiosi, insicuri o spaventati. Esistono infine forme di aggressività che sono manifestazioni di altri problemi sottostanti, come deficit di controllo, iperattività, patologie fisiche ed organiche.

La valutazione del caso è il primo passo da fare con un esperto per capire in quale categoria rientra il comportamento del cane.

CONCLUDENDO

In ogni caso è bene non sottovalutare questo comportamento, nell'interesse del cane e degli individui che lo circondano.

Il primo passo è che, insieme al Comportamentalista, venga fatta l'anamnesi del caso ed emessa la corretta diagnosi differenziale.

Posso in ogni caso fornire alcune indicazioni per tutti i proprietari che si trovano ad avere un cane che mostra aggressività: prima di tutto **mai usare la forza o l'imposizione con un cane aggressivo**, qualsiasi sia la sua razza o mole. Se un cane mostra aggressività e il proprietario risponde a sua volta con aggressività si entrerà in un circolo vizioso di nervosismo, reattività e

competizione: il problema, sebbene possa apparire nell'immediato risolto, andrà invece peggiorando sempre più nel tempo.

Bisogna invece cercare di comprendere il reale motivo che porta il cane a mostrare questo comportamento.

La rieducazione, che deve essere **seguita da uno staff professionale**, non deve prevedere interventi coercitivi o punitivi, bensì un riequilibrio della gestione, del set cognitivo ed emozionale, la realizzazione di una relazione solida, cambiamenti nella gestione o nell'ambiente e/o l'utilizzo di moderne tecniche con rinforzo positivo, per citare alcuni metodi che in ogni caso possono essere differenti e sempre progettati a misura sul singolo cane.

I problemi di comportamento possono essere risolti, talvolta anche in tempi brevi, se affrontati da esperti, **per cui non arrendetevi, ma chiedete l'aiuto di un professionista.**

dr Eleonora Mentaschi
Master in Medicina Comportamentale degli Animali d'Affezione
Direttore Scuola Cinofila Il Mio Cane
info@ilmiocane.net
www.ilmiocane.net

Redatto in data [20 settembre 2020](#)

Questo articolo può essere riprodotto purchè venga riportato interamente e sempre citando l'Autore dello stesso. L'Autore è contattabile all'indirizzo di posta info@ilmiocane.net

